

**IL FATTO.** Oggi il Gran premio della Liberazione a Roma: saranno 320 gli atleti al via

**PALLAVOLO.** La volata-scudetto

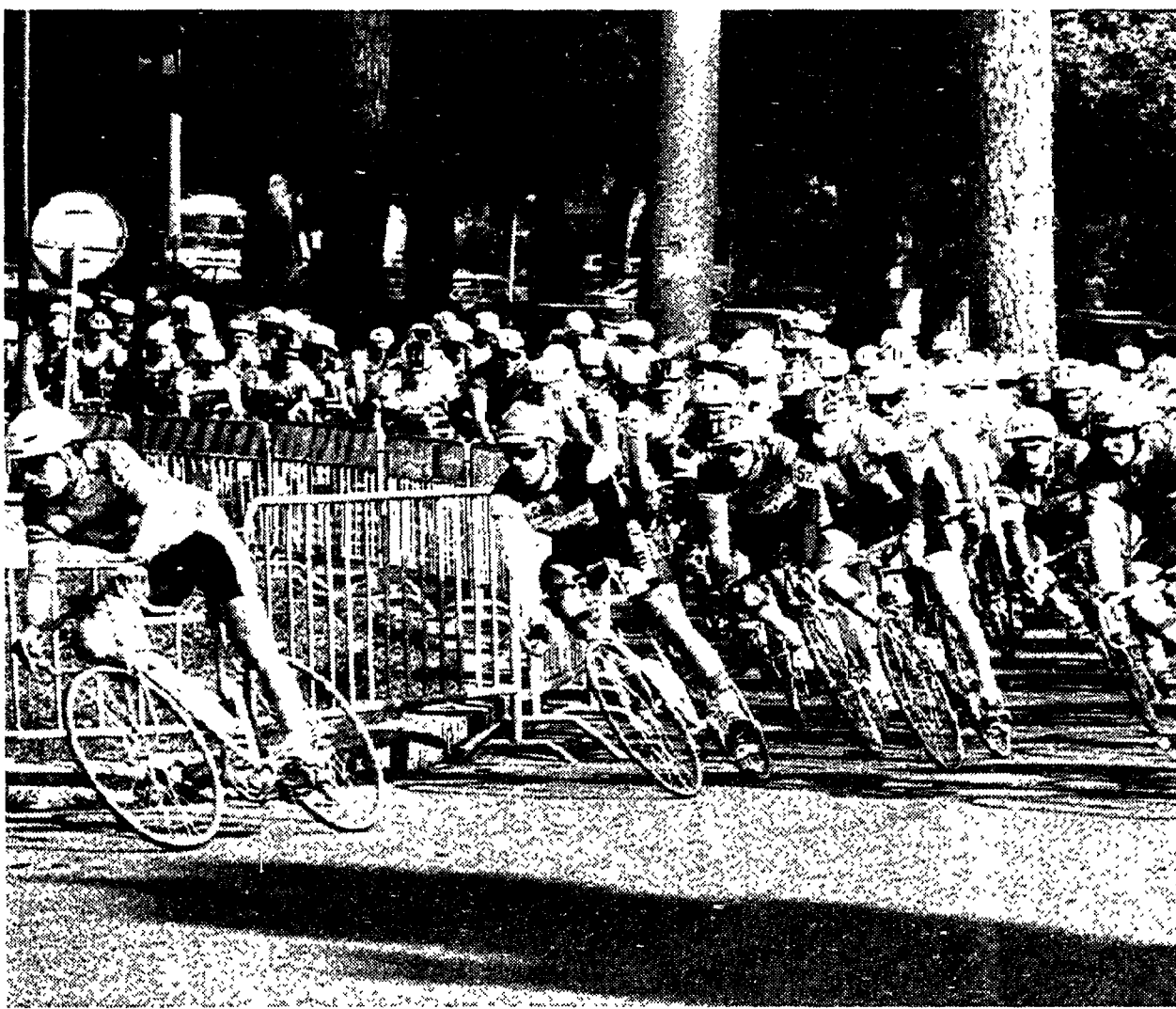
**Ricordo, la battaglia del 1986...**

**MAURIZIO FONDRIEST**

In un momento di sosta obbligata e di pensieri rivolti ad una ripresa agonistica, mi fa piacere porgere un affettuoso saluto alle corse de l'Unità, a una Primavera Ciclistica che da anni svolge un ruolo della massima importanza per lo sviluppo del nostro sport. Un appuntamento carico di valori che io ricordo con particolare simpatia. Dico ricordo per essere stato uno dei protagonisti - insieme ad altri compagni di avventura che oggi sono validi e stimati professionisti: colleghi come Argentin, come Bugno, come Cipollini, Giupponi, Konychev, Abdularov, Pulnikov, Ludwing, Sorensen, Bernard, Bartoli, Casagrande e Rebellin, per citare soltanto alcuni dei tanti elementi che il Gran Premio della Liberazione e il Giro delle Regioni hanno messo in luce. Strade da percorrere per tutti coloro che puntano alla categoria superiore.

Nella mia stagione dilettantistica ho lottato dalla prima all'ultima tappa del Giro delle Regioni del 1986 con un avversario molto tenace e più maturo di me, il cecoslovacco Skoda. Una lotta che mi ha visto al secondo posto della classifica finale, un piazzamento significativo, un'esperienza che mi ha fatto crescere. Ogni tanto, quando si parla del passato e del presente, le corse de l'Unità fanno parte dei nostri discorsi. Così è stato ieri, così è oggi, così sarà domani.

Permettete mi di concludere con un grazie a tutti gli appassionati che chiedono notizie sulle mie condizioni fisiche. Dopo l'intervento chirurgico per l'ernia del disco, la convalescenza procede bene. Purtroppo dovrò rinunciare al Giro d'Italia, ma penso di ritornare competitivo per il Tour de France. Morale buono nonostante questi intralci e speranze di ottenere risultati lusinghieri.



Il Gran premio della Liberazione

Nuova cronaca

# Il ciclismo in festa

Stamattina alle dieci prende il via a Roma il 49° Gran premio della Liberazione. Sono 320 gli atleti iscritti alla partenza che dovranno percorrere per 23 volte il circuito di Caracalla. E domani tocca al Giro delle Regioni.

**GINO SALA**

ROMA. Ogni anno è la solita fila lunga un chilometro e impressionante per la sua consistenza. Un plotone folto, mai visto in altri raduni. Così in passato, così oggi quando al tocco delle dieci il cenno del mossiere darà vita al quarantovesimo Gran premio della Liberazione. Proprio un'infinità di nomi e di speranze. Elisabetta Tuffi, una delle preziose collaboratrici di Eugenio Bomboni, mi passa un elenco di 320 concorrenti e di fronte ai dieci fogli del computer io temo qualche brutto capitolombolo sul circuito di Caracalla, fantasioso anello nel cuore di Roma da percorrere 23 volte per una distanza complessiva di 121 chilometri e 900 metri. Tanti ragazzi a conten-

darsi le posizioni di testa mi preoccupano, dentro di me c'è la richiesta di una partecipazione meno assillante, ma devo anche comprendere significato e importanza della competizione. Già, come si fa a respingere le iscrizioni di elementi in mille modi legati al prestigioso confronto? Bomboni con la sua crapa di toscano romanizzato non ci riesce, io non approvo, ma capisco. Perciò occhi ben aperti e buona fortuna giovanotti di tutta Italia e di una buona parte del mondo. Quarantovesimo capitolo, dicevo, una gara che cammina a braccetto con la storia d'Italia, primo vincitore Gustavo Guglielmetti nell'aprile '46, quando il Paese stava rimboccandosi le maniche per

uscire dai disastri della guerra. Poi una serie di primattoni che faranno camera tra i professionisti. Cito Donato Piazza, Cleto Mauie, Romeo Venturini, Benedetti, Sgarbossa, Gavazzi, Cito Francesco Moser che più di una volta mi ha ricordato il suo terzo posto del 1972. Ricordo polemico perché battuto dal russo Osincev nel contesto di un finale pasticciato. Grande Gianni Bugno nella primavera del 1985, brillante Bertolini nell'edizione '93 conclusasi con molti uomini ingobbiti sul manubrio. Trattandosi di una corsa in circuito e per giunta breve nel chilometraggio, le previsioni sembrano incollate ad un nuovo volatore, ma sappiamo che più di una volta, anzi molte volte, il Liberazione è terminato con vittorie solitarie con dispute fra pochi contendenti. È un terreno snericante, un gironcino che richiede nervi saldi, sveltezza, intuito, potenza nelle progressioni nella sequenza di allunghi e di scatti. Una prova altamente spettacolare, con la rampa del viale Giotto che farà selezione, perciò è lecito aspettarci di tutto. Anche il colpo d'ali di un tipo armato di gambe, di coraggio e di fantasia. Nell'attesa, è comprensibile l'imbarazzo del cronista alle prese con molte, troppe indicazioni. Un pronostico difficile, se non addirittura

impossibile. E comunque nell'imbarazzo della scelta, penso di dover segnalare le ambizioni dell'azzurro Codenotti cui si aggiungono le possibilità di Dante e Zucconi, di Biagini e Zucchi, di Destro, Frizzo, Poli, Arazzi, Cassani e Apollonio, di Masiero e Meloni, di Pianegonda, Girella e De Beni, di Brombini, Tomasoni, Guidi, Baronti, Salvato, Zamboni, Andriotto, De Pasquale, dei tre fratelli Tozzo (Andrea, Federico e Michele), di Traversoni, Colombo, Contri e Tomi. Trenta nomi italiani cui bisogna aggiungere almeno sette nomi stranieri, quelli dell'australiano O'Grady, del polacco Chojnacki, dei danesi Larsen e Rasmussen, dello slovacco Lipiak, dell'olandese Theus e dello svizzero Caminzedi. Non è tutto, o meglio potrei aver lasciato fuori dall'elenco i connotati dell'atleta che andrà sul podio. Molti i dilettanti di primo pelo, vedi i sestetti della Russia e del Belgio, della Spagna, della Romania, dell'Ucraina, degli Stati Uniti, della Bulgaria e dell'Ungheria, tanti gli interrogativi sugli sviluppi della corsa, perciò non escludo rivelazioni e sorprese. A tutti gli appassionati un invito. Venite con noi a Caracalla, sarà una bella giornata di sport e di amicizia.

## Gilberto Benetton: «Caro Milan che fai? La Sisley è più forte»

**LORENZO BRIANI**

TREVISO. «Sono sicuro, vinceremo noi lo scudetto del campionato di pallavolo». Gilberto Benetton chiarisce subito le sue idee sull'andamento di questa finalissima scudetto fra la sua Sisley e il Milan di Sua Emittenza Berlusconi. «Mi dispiace ma noi siamo più forti e su questo ci metto una mano sul fuoco. Non ho dubbi, lo ripeto, a cantare di gioia saremo noi, non i rossoneri». Intanto però sabato sera in programma c'era una festa megalattica per il primo scudetto della Marca. Tutti, ma proprio tutti, pronosticavano la vittoria trevigiana anche nel terzo match dei play off. Non è andata così, il Milan ha tirato fuori le unghie e ha messo in bella mostra le caratteristiche della coppia Lucchetta&Zorzi che ha saputo mandare in fumo ogni tattica trevigiana, distrutta con il grimaldello dalla grinta e dalla rabbia dei due. «Anche se abbiamo perso - continua a ripetere Gilberto Benetton, primo tifoso della Sisley, padre padrone, dirigente dei dirigenti o ultrà dall'animo pacato ma non troppo, chiamatelo come volete - siamo più forti di questo Milan. Non credo che i berlusconiani saranno capaci di batterci per altre due volte. Sabato sera i nostri giocatori erano molto nervosi, sentivano l'importanza della partita soprattutto a livello psicologico. Una considerazione, però, debbo farla: la Sisley gioca molto meglio in trasferta che in casa. Sono convinto che la festa sia soltanto rimandata». Al Milan non saranno d'accordo... «Mi ripeto: non vedo come una squadra come la nostra possa ancora perdere altre due partite contro Milano».

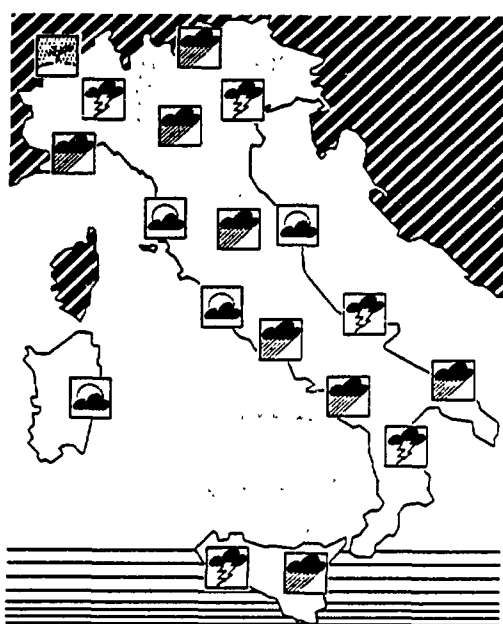


Paolo Tofoli

l'allenatore della Sisley mentre abbandona il parquet con gli occhi fissi verso l'ingresso degli spogliatoi. La sconfitta brucia maledettamente. «Dispiace soprattutto perché nei due set vinti abbiamo dimostrato di saper giocare a pallavolo davvero molto bene. Inutile però nascondersi: abbiamo perso ma nulla è compromesso, siamo avanti con il punteggio di 2 a 1 e la nostra fama di vittoriosa si fa sentire non poco». Dall'altra parte della rete, sommi e pacche sulle spalle. Andrea Lucchetta, capelli a spazzola, sguardo sbarazzino e il guizzo dei tempi d'oro, è stato beccato a più riprese dai settemila del Palaverde. «Si vede che sono popolare no? Se ti mandano a quel paese in settemila è un segno buono, tutte quelle persone sanno perfettamente il mio cognome, non si scordano di me». Il suo Milan ha vinto sabato sera: «Ho dato il mio contributo da fuochista ma la cosa importante era che la caldaia di Milano fosse ben rifornita. Nessuno ha sofferto il freddo...». Raul Lozano, il tecnico argentino del Milan è contento solo a metà. La sua squadra ha, sì, vinto ma non lo ha convinto. Ma cerca di mascherare il tutto: «Voglio di vincere, grinta, Andrea Zorzi in forma e grande determinazione. Ecco cosa ci ha permesso di vincere a Treviso. Il nostro obiettivo adesso è vincere ancora al Forum per poi arrivare alla quinta partita, quella decisiva». Scusi Lozano, ma quei filotti di punti subiti dalla difesa rossoneria senza vedere nemmeno l'ombra di una reazione? «Lasciamo perdere, a Treviso abbiamo vinto. Questo è l'importante. No?».

Buona situazione, sabato pomeriggio. Fra le panchine di Sisley e Milan (allenatori e dirigenti) certo non corre buon sangue. I vari Montali, Lozano e Recine non perdono occasione per lanciarsi gridi e insulti di ogni genere. Era successo mercoledì scorso nel secondo match delle finali scudetto, è arrivato il replay proprio sabato pomeriggio. Nulla di edificante, questo è certo, ma la cosa che desta stupore è che, terminato il match nessun dirigente ricordi di essersi beccato con il collega avversario. Tutto liscio come l'olio, sembrerebbe. Nessun problema. Invece magan con un giorno di ritardo sull'accaduto i clan delle due società ancora stanno rimuginando sulle nuove ruggini che hanno regalato qualche attimo di spettacolo in più. Qualcuno vuole chiarire i fatti? Ci mancherebbe altro. No di certo. «Sbagliando si perde, da imparare in queste partite c'è poco. E sabato pomeriggio noi abbiamo commesso una montagna di errori infamezzati da momenti di gran gioco», spiega Giampaolo Montali.

**CHE TEMPO FA**



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** un sistema frontale attualmente sulla Francia, si muove lentamente verso Est.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia, cielo parzialmente nuvoloso per nubi stratificate, con possibilità di deboli precipitazioni sui rilievi alpini e prealpini. Su tutte le altre regioni, poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità sul versante tirrenico. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulla Pianura Padano-Veneta e nelle valli e lungo i litorali del centro-sud.

**TEMPERATURA:** in lieve ulteriore aumento.

**VENTI:** deboli o moderati da sud-est, tendenti a rinforzare sulla Sardegna e sulla Liguria.

**MARI:** generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento i mari circostanti la Sardegna ed il Mare Ligure.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Boziano	-1	23	L'Aquila	0	20
Verona	3	19	Roma Urbe	4	23
Trieste	10	16	Roma Fiumic	3	19
Venezia	6	18	Campobasso	2	18
Milano	4	21	Bari	9	17
Torino	2	18	Napoli	4	22
Cuneo	5	np	Potenza	3	16
Genova	9	16	S M Leuca	10	16
Bologna	6	20	Reggio C	12	20
Firenze	-1	23	Messina	12	19
Pisa	2	19	Palermo	12	18
Ancona	4	19	Catania	7	19
Perugia	4	21	Alghero	11	22
Pescara	6	16	Cagliari	7	19

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	7	18	Londra	10	16
Atene	15	23	Madrid	6	17
Berlino	7	19	Mosca	3	13
Bruxelles	10	19	Nizza	9	17
Copenaghen	4	14	Parigi	10	20
Genova	7	19	Stoccolma	2	15
Heisinki	0	12	Varsavia	6	19
Lisbona	13	17	Vienna	6	20

**l'Unità**

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie	
A mod. (mm. 45 x 30)	
Commerciale lenale L. 430.000	Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1* pagina lenale L. 4.100.000	
Finestrella 1* pagina festiva L. 4.800.000	
Manchette di testata L. 2.200.000	Redazionali L. 750.000
Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Feriali L. 635.000	
Festivi L. 720.000	A parola Necrologie L. 6.800
Partecip. Lutto L. 9.000	Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.  
Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 58388750-5838881  
Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 6347161  
Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 85569061-85569063  
Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 5521834  
Concessionaria per la pubblicità locale SPI Roma, via Boezio 6, tel. 06 35781

Stampa in fac-simile  
TeleStampa Centro Italia Onicola (Aq.) - via Colle Martiri 76 B  
SABO Bologna - Via del Tapperezzere 1

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella  
Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma